

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdetta-
l'annuo rinnova.
Una copia in tutti i luoghi an-
cimili 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale non si
ricevono inserzioni di altro
genere che quelle di cui sopra.
In ogni caso, dopo la firma
del giornale, non si riceve
più nulla. Per gli avvisi, si
ricevono in ogni caso, ma
non si risponde.

Quistione di logica

Leggiamo nel D. Chisciotte:

Tre mesi sono nella Giunta del bilancio fu proposto — e mi pare dall'on. Baccarini che così riassumeva quanto più volte aveva detto alla Camera — di diminuire la spesa d'Africa. Allora l'orono chiamati i ministri della guerra e della marina, poi il presidente del consiglio, i quali, comodamente, dopo lunghe conversazioni, ammisero che la quella spesa si poteva fare una economia di lire 2,800,000.

E' questa fu la economia deliberata.

E allora in Abissinia, unita, forte, organizzata, comandava non re nostro avversario, formidabile per imprese di guerra; da noi odiato per il ricordo di recenti e invendicate sconfitte; se in tali condizioni si poteva fare un risparmio di tre milioni sulle spese d'Africa, è chiaro che molto più facile sarà farlo adesso, coll'Abissinia disorganizzata, un re nostro alleato ormai giunto sul trono e nessun nemico davanti.

Intanto, la commissione del bilancio ha detto ora più anche di prima: c'è bisogno di economizzare i denari; abbassiamo, quei tre milioni.

Sentoglietta la logica a questo ragionamento, se negate alla commissione del bilancio il dovere della coerenza e del rispetto alle tradizioni parlamentari, il diritto di rifare i conti e di vedere di metterli d'accordo coll'attualità nazionale, che cosa ne rimane?

State un po' a sentire alla Camera, l'onorevole Crispi disse un giorno che egli restava al ministero degli esteri per un segreto suo che non poteva rivelare.

Ma Camera e al Senato avverti poco tempo fa, che impediva a loro di votargli contro per non compromettere un alto interesse dello stato, che egli si guardò bene dal far intravedere.

Adesso i suoi amici, i suoi cento ufficiosi sostengono che la commissione del bilancio non ha neppure da indovinare dove vanno

a finire, e come, e perché i denari della nazione.

Dunque che cosa rimane da fare, da spera, da controllare al Parlamento?

Evidentemente, non potrebbe che vivere nella contentezza della propria ignoranza, felice che in Italia vi sia un Senato, una Camera, un ministro degli esteri, un ministro dell'interno, un presidente del consiglio, un comandante supremo, effettivo, delle nostre forze di terra e di mare che si chiama Francesco Crispi.

Ma in tale caso il paese, a lungo andare, potrebbe fare questo ragionamento: O' era più costituzione sotto un altro Francesco, quello secondo di Napoli!

Il ragionamento dell'organo liberalissimo romano non fa manco una grinza. E' una logica d'acciaio, anzi adamantina. Ma che ne consegue? che, la presente, tutto, sponziosa libertà, è una lustra che nascherà la peggiore della tirannia, che i Borboni di Napoli sono vendicati e riabilitati, dal loro più feroci nemici.

Bravo D. Chisciotte! E' questo appunto che andiamo dicendo noi clericali!

Un colloquio di Nicotera

L'on. Nicotera, interpellato circa un colloquio da lui avuto col Galati e pubblicato nel *Parti National* di Parigi, dichiarò essere vero. Però le sue dichiarazioni furono affatto generiche, tendevano soltanto a manifestare il vivo desiderio della buona relazione fra l'Italia e la Francia. Insomma è una mezza conferma del colloquio che era recisamente contrario alla politica estera dell'on. Crispi.

Il *Diritto* si dice autorizzato di far un'identica dichiarazione sulla verità di quel colloquio.

Ecco le principali dichiarazioni fatte da Nicotera al Galati, secondo il citato *Parti National*.

Nicotera disse che considera Crispi, nemico della Francia e che gettandosi nella triplice alleanza, deve andare in fondo. Trovò, è vero, dei fatti compiuti, ma li ha voluti, esagerati. Mancini era un partigiano risoluta della pace; Crispi invece

non eseguisse colla zelo di un subordinato che gli ordini di Bismarck.

«Ecco, manca di patriottismo, disse Nicotera, ed ecco perché fa scrivere ai suoi amici che lo sono un accanito partigiano della triplice alleanza, un ammiratore entusiasta della razza tedesca. Era ben naturale che i giornali francesi, vedendo che ero acclamato in Germania, mi considerassero quale nemico».

Molte poi da Galati quale giudizio recchi sulla razza tedesca, il Nicotera rispose:

«Il patriottismo tedesco è energico, perseverante, ma esclusivo: sa imporsi dei sacrifici per la Germania, ma non ha il sentimento della giustizia verso gli altri popoli. Esso non aspira che alla dominazione della sua razza sulle altre nazioni».

«Il Parlamento di Berlino proclamò nel 1866 il diritto di conquista come un mezzo legittimo d'impadronirsi di territori esteri. Oso affermare che nessun'altra assemblea popolare dell'Europa avrebbe tollerato una massima siffatta».

«Fu nella stessa Camera dei deputati che un presidente liberale disse sprezzantemente ai deputati polacchi di Posna, che la storia era passata all'ordine del giorno sui reclami della nazionalità».

Nicotera finì le sue dichiarazioni, pregando Galati a dissipare presso i francesi l'equivoco sul conto suo, poi annaspò nella voce e nello sguardo, soggiunse:

«Dite alla stampa che io non smentirò mai il mio passato. Sarò a Parigi verso il mese di agosto».

GLI STUDENTI DI TORINO

E LE FESTE PER GIORDANO BRUNO

Nella *Gazzetta del Popolo* di ieri si leggeva la seguente notizia:

Per Giordano Bruno.

«Gli studenti della nostra Università hanno ieri deliberato di prendere parte alle feste per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma».

1. Coll'invio di una rappresentanza datrice di un indirizzo in cui si affermava il

sentimenti anticlericali della gioventù torinese.

2. Col dono di una corona di bronzo da deporre sul monumento.

Presso il bidello della Facoltà di legge sono da oggi aperte le iscrizioni per quegli studenti che intendessero recarsi a Roma.

Il Comitato esecutivo, ragguagliato in un apposito Album le firme degli aderenti.

In seguito a questa pubblicazione, alcuni giovani egregi, studenti dell'Università, si recarono all'ufficio della *Gazzetta del Popolo* pregandolo di dar luogo, per debito di imparzialità, alla seguente dichiarazione, che però essa non accettò di pubblicare:

Pregiatissimo signor Direttore.

«Riduciamo alla nota cortesia dell'on. V. affinché voglia accogliere nel suo giornale quanto segue».

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 19 maggio, si legge che sabato 18 gli studenti dell'Università di Torino, in sistema adeguato, stabilirono di aderire alle feste promosse dal Comitato per il monumento di Giordano Bruno in Roma, decidendo altresì di mandarci una corona di bronzo. Ora per la verità, e bene fare osservare:

1. Che l'adunanza di sabato era già la terza indetta a tale scopo, essendo due altre precedenti andate a vuoto per il mal tempo, compiacente esiguo degli intervenuti.

2. Che gli accorsi, sabato, non raggiunsero il numero di 60 (dieci per cento) di ciò che non impedì loro di proclamare i rappresentanti dei sentimenti anticlericali non pure dell'Università, che contano di duemila e cinquecento studenti, ma della gioventù torinese.

Prmessi questi fatti, che sfidano ogni chiasia a mettere in dubbio, agli studenti universitari cattolici, noti che nell'adunanza di sabato, i nostri sentimenti, già s'ieno stati manifestati, protestando contro l'idea di non avere aderito, né di volere aderire mai alle prossime onoranze di Giordano Bruno, contrarie ai nostri principii come Cattolici, come Italiani e come Italiani danti.

Torino, 19 maggio 1889.

Il Comitato cattolico di Torino
O. Como — F. Margotti — E. Benigno —
B. Capucci.

Il pugnale dei lampuni

— Nadir! ripeté Jatu, egli ha osato...
— E' sì rassegna e noi soffriamo.
— Vecchio, chi lo difende, mi offende.
— La giustizia è il primo dovere dei principi.

— Io l'ho adempiuta castigando il reo.
— Chi ti denunciò i suoi pretesi delitti?
— Li ha scoperti il mio occhio penetrante.

— Tu non hai nulla visto che non sia buono nello sventurato Nadir, ma tu sei circondato da uomini viziosi che hanno soffiato nel tuo cuore la prevaricazione e l'iniquità.

— Vecchio insolente!
— Mira la mia bianca testa, Jatu, quando uno si sente al vicino alla morte, non la paventa. Tutta la raffinata crudeltà dei tuoi carnefici sarebbe impotente a mettermi paura. D'altra parte non è il sudito del principe del Musay che ti prega. La dimanda che ti ho presentata, a nome di tutta una popolazione mi riveste della inviolabilità di un ambasciatore. Via! ri-

spondimi! che dirò a coloro che mi mandano? Consulta il tuo cuore e la tua ragione: la domanda è giusta, la decisione sia prudente.

Jatu con un gesto chiamò un uomo:

— Che costui sia spogliato dei suoi abiti e riceva cento colpi di bastone, poi colle mani legate dietro la spalle lo menerete sulla via di Kais, colla supplica appiccicata sul petto, come i cartelli dei condannati.

— Principe, principessa! esclamò il vecchio, questo non farai tu!

— Chi me lo impedirà?

— Gli dei.

Jatu mirò il carnefice che pareva esitare. Un carnefice seguiva il principe del Musay, dappertutto, ad ogni ora; anche in mezzo ad una festa, si poteva aver bisogno, subitamente del suo ministero, giacché la viltà del sangue si risvegliava talvolta in lui, come nelle tigri.

Il carnefice obbedì.

Afferrò lo sventurato, gli strappò le vesti, e lo percosse con una mano che, per la prima volta, l'emozione faceva tremare. Il vecchio non mandò un grido: e raccogliava le sue forze spiranti per mantenere vigora abbastanza per rientrare in Kais.

Legato, infranto, sanguinante, si trasciò sul cammino polveroso. Ma aveva più coraggio che vita; il sangue che sgorgava dalle sue ferite lo animava; la sua testa non

ritrovava più il filo dei suoi pensieri; e dalle labbra gli sfuggivano gemiti pari a quelli dell'agonia.

Cadde finalmente sulla polvere colla faccia rivolta verso il cielo come per domandare giustizia di questo inutile delitto.

Un nabab del paese, di nome Paku, ritornando da un pellegrinaggio, accorse quel corpo livido, scaricato attorno al quale si aggiravano uccelli rapaci. Sulle prime pensò che qualche Brambino, fanaticamente crudele verso di sé, si fosse così mutilato per godere nella sofferenza di tutte le delizie dell'anima libera. Ma la preghiera sottoscritta dagli abitanti di Kais in favore di Nadir, e attaccata sul petto dell'agonizzante rivelò subito la verità al ricco e generoso Paku.

Si accostò al vecchio, lo sollevò, lo adagiò sul suo palanchino, ed egli e quei del suo seguito, camminarono a piedi cantando funebri inno.

Quando un viaggiatore passava, Paku gli raccontava in due parole l'orribile dramma, e il viaggiatore si univa al corteo.

Non si tardò a sapere in Kais il ritorno del vecchio.

La folla si portò ad incontrarlo con fiori, profumi e palme.

Paku, giunto sulla pubblica piazza, si avvicinò al palanchino, e fatti collocare i

portatori di lanterni in modo che tutta la luce riverberasse sul corpo sfuggito del vecchio lo scopersero agli occhi della folla. Il grido che sfuggì dalla massa del popolo avrebbe spaventato lo stesso Jatu.

La mano che aveva versato il veleno nella bevanda di Dair-Nathé s'era mossa a fare al thè di Savitè oppio: un suffragio, perché, sul punto del suo rapimento, le fosse impossibile di emettere il menzogna grido.

Tu-Bu aveva accettato la duplice missione di uccidere il nabab e di rapire l'orfanella, alla tenerezza di Lacmè.

La casa del nabab racchiudeva una famiglia numerosa di servi e di schiavi. Lo stesso padrone non avrebbe potuto chiamarli tutti per nome.

Le abitudini orientali contribuiscono ad aumentare il numero dei servi.

Ognuno di loro è incaricato di un lavoro o di una occupazione e non si muove per prezzo alcuno, quello dei suoi compagni che compie un altro ufficio.

Dair-Nathé aveva nel suo palazzo una popolazione di mercenari che, a suo piacimento, si occupava dell'aumento di spesa che reca seco un servo di più.

(Continua).

Pazzia e suicidio

Una quantità di suicidii avvengono per pazzia, anzi vi è a pensare che tutti quelli che attentano alla loro vita siano malati, o pazzi. Un'altra quantità più grande ancora di pazzi sono ricoverati nei manicomii. La malattia ha preso il sistema nervoso e più propriamente il cervello. Grandi medici e scienziati credono che la maggior parte di queste malattie abbia per causa prima, oltre qualche altra, l'infezione celtica inveterata e forse hanno ragione. Il mercurio, lo joduro ed altri specifici messi fuori si sono dimostrati insufficienti ed anche dannosi. Quei che disgraziatamente furono in gioventù attaccati da una malattia celtica, stanno in guardia e subito che i primi fatti di una irritabilità insolita nel loro nervi d'insomnia, dolori alla testa, tardanza di memoria ed altre alterazioni della mente si verificano, intraprendono la cura dello sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è stato riconosciuto come il migliore antiparassitario. La cura nei casi d'infezione del sistema nervoso deve essere più protratta ed esaltata, secondo le prescrizioni scritte nel metodo di uso che è avvevato in ogni bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Connessatti. — Trieste, farmacia Predini, farmacia Jeroniti. — Gorizia, farmacia Pontoni. — Treviso, farmacia Zanelli, farmacia Reale Bindoni. — Venezia farmacia Bötner, farm. Zampironi.

BIBLIOGRAFIA

Leone XIII ed il potere temporale del Papi. Libreria Mariani, Milano, viale S. Zeno, n. 6. — Prezzo cent. 25.

Per molte ragioni si raccomanda questa pubblicazione: prima di tutto essa è opportuna pel momento, giacché nulla è più utile ad illuminare il popolo sul vero stato della questione Romana del presentarsi raccolto in un volumetto tutto quanto il Papa, dalla sua pastorale del 1860 alla lettera al Vescovo di Brescia, ha detto in proposito: s'aggiunga che col diffondere la parola del pontefice si arresta all'animo suo una grandissima consolazione, giacché egli ha anche recentemente dato prova di desiderare assai che tra i cattolici corrono idee esatte sulla questione, più grave del supremo magistero della chiesa: infine qualunque già il prezzo del volumetto sia tenuissimo, l'editore, per rendere più facile la diffusione è disposto a concedere sconti straordinari ai Parrocchi, ai Comitati, ai Circoli ed alle Associazioni cattoliche d'ogni genere.

Diario Sacro

Giovedì 23 maggio. — S. Isidoro Agricola.

La calce e la soda, elementi necessari allo sviluppo delle ossa, sono perfettamente dosate nell'EMULSIONE SCOTT, ed è questo un altro dei vantaggi che essa ha sull'olio di fegato merluzzo semplice.

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è stata da me adoperata diffusamente, e mi gode l'animo dichiarare averla trovata efficace nei fanciulli e bambini linfatici, scrofolosi e denutriti per lunghe malattie gastriche anteriori ridonando ad essi la forza perduta e con esse la regolare funzione fino alla completa guarigione.

La preferisco quindi all'olio di fegato di merluzzo, sia perché più facilmente assimilabile, sia perché meno sgradevole, e principalmente per la presenza degli ipofosfiti di calce e soda, tanto utile nei temperamenti linfatici-scrofolosi.

Roma, 13 dicembre 1885.
Prof. Cav. DAVIDE LUPO
Specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

ULTIME NOTIZIE

Viaggio di re Umberto

Berlino 21 — Il treno reale è giunto alle ore 10.35 antm. Il re fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore e da tutti i principi. Il principe di Bismarck, Moltke, il conte Bismarck, e tutti gli altri ministri generali ed alti dignitari dello Stato.

Umberto e Guglielmo si abbracciarono e baciarono ripetutamente. Poscia Umberto passò in rivista la guardia d'onore al suono della marcia regie. Seguì la presentazione dei rispettivi saggi. I due monarchi uscirono quindi dalla stazione, saliti nella vettura si recarono per la via paravate, al castello reale. Una folla immensa gravita il piazzale della stazione, di tutta la vie, fece al re Umberto un entusiastico ricevimento acclamandolo continuamente e freneticamente.

Berlino 21 — Il passaggio dei Sovrani

fu salutato lungo tutto il percorso con eccezionale entusiasmo dall'enorme folla. In un padiglione in piazza dell'Opera, trovavansi deputati, l'accademia ed altri istituti artistici e letterari. Alla loro destra erano gli artisti in costume di lanzieneccchi del medioevo, e delle alabarde ed a sinistra in comune antica tedesca. Presso il padiglione erano le società coralie dirette da Joschima.

Quando la vettura del re e dell'imperatore si avvicinò fu intonato l'inno scritto per l'entrata di Umberto: *Viva Umberto Re d'Italia, benvenuto in Germania.* Poscia l'attrice di Corte Hochenerburger pronunciò un discorso di saluto al Re composto dal direttore della Galleria nazionale Jordan. Quindi il corteo proseguì al castello fra continue ed entusiastiche acclamazioni dell'imponente folla.

Berlino 21 — Al ricevimento di re Umberto alla stazione fu pure presente il principe ereditario di Germania col fratello Eitel Federico. Il re fu salutato a nome della città di Berlino dal borgomastro De forenbeck e dal presidente del consiglio municipale Stuyver. Umberto vestiva l'uniforme del 13. reggimento degli ussari prussiani col gran cordone dell'Aquila Nera. — Guglielmo portava l'uniforme della guardia del corpo, col gran cordone dell'ordine militare di Savoia, ed il collare dell'annunziata. Il principe ereditario d'Italia aveva pure l'uniforme del 13. regg. degli ussari.

L'imperatore ed i principi baciaron cordialmente il principe di Napoli.

Gli onori militari erano resi da una compagnia del reggimento fucilieri della guardia la cui musica suonò l'inno reale all'entrata del treno alla stazione.

La compagnia sfilò davanti al re al passo dei bersaglieri.

Il principe di Bismarck portava l'uniforme dei corazzieri col collare dell'annunziata; ossequiò il re e il principe di Napoli e strinse ripetutamente la mano a Crispi che portava la fascia dell'Aquila Nera. — Alla stazione tutto il personale dell'ambasciata italiana ossequiò il re ed il principe.

I sovrani ed i principi salirono in vettura. Alla testa del corteo era lo scudiero superiore a cavallo Rauck. — Il re e l'imperatore occupavano la prima vettura a quattro cavalli. — Il principe di Napoli, il principe Enrico, il principe ereditario di Germania, ed il principe Eitel Federico occupavano la seconda. Il principe di Bismarck era in vettura con Crispi. — Lungo il tragitto le truppe facevano ala e presentavano le armi e gridavano: *Hurrah.* L'ingresso fu solenne e brillantissimo.

L'incontro del re e del principe di Napoli col l'imperatrice e la principessa fu cordialissimo. Il re fece all'imperatrice i saluti della regina Margherita. Poscia l'imperatore accompagnò il re nei suoi appartamenti.

Berlino 21 — Quando Umberto entrò nella sala delle guardie del corpo ove lo attendeva l'imperatrice circondata dalle principesse e dame di corte il Re si avanzò vivamente e le fece un profondo inchino; le baciò la mano. Il principe di Napoli ossequiò poscia l'imperatrice. Umberto salutò i figli dell'imperatore. Mentre i cinque giovani principi si recavano alla finestra per vedere partire le truppe il principe di Napoli dando braccio all'imperatrice si avvicinò loro.

Crispi alloggia nel castello reale in un appartamento di quattro camere attiguo a quello di Umberto.

Berlino 21 — Il re e il principe di Napoli visitarono i principi della casa imperiale, Bismarck e Moltke che restituirono subito la visita. Alle 2 pom. vi fu colazione in famiglia presso i sovrani indi i sovrani coi saggi si recarono in vettura a Charlottenburg per visitarvi il Mausoleo di Guglielmo primo e deporsi una corona. Stasera alle ore 7 pranzo di gala nella galleria dei quadri.

Berlino 21 — Al Dejenner intervennero tutti i membri della famiglia imperiale nonché i principi e la principessa delle case sovrane tedesche che si trovavano attualmente a Berlino ed a Potsdam. L'imperatore sedeva dirimpetto all'imperatrice che stava fra Umberto ed il principe di Napoli. A destra dell'imperatore stava la duchessa di Giovanni Alberto di Mecklenburgo Schwerin ed a sinistra la principessa ereditaria di Sassonia Meiningen.

Il pranzo di gala di stasera fu di 140 coperti. Durante il pranzo suonò la musica del reggimento fucilieri della guardia.

Berlino 21 — Al pranzo di gala di 140 invitati assistevano oltre i sovrani ed il principe di Napoli, i principi e la principessa imperiali di Germania: Bismarck, Crispi e Moltke; il corpo diplomatico, i ministri dell'impero e prussiani, i membri del Bundesrat, i generali, le case civili e militari dei due sovrani.

Oltre la musica dei fucilieri della guardia del corpo suonava anche quella del secondo reggimento della guardia.

Berlino 21 — Umberto accompagnato dal principe di Napoli deporrà corone alle tombe degli imperatori Guglielmo I e Federico III. Umberto ha destinato il suo busto all'imperatore, opera dello scultore Monteverde, che verrà inviato presto a Berlino. Il Re regalerà poi al principe Bismarck il suo ritratto dipinto dal pittore Galli e ad Herbert Bismarck una coppa artistica.

Uragano nel Bergamasco

Telegrafano da Bergamo in data del 20: « Ieri sera, si scatenava un uragano che produceva danni gravissimi in città e nella intera provincia. L'acqua cadde con un'abbondanza e violenza tale che molte località rimasero inondate, e caddero parecchie frane. E interrotto il transito per la strada provinciale e per le ferrovie per Lecco e la Valseriana. A Olmetto cadde una frana, seppellendo sette persone. Altri disastri rocano: Nella valle Brombana, e specialmente ad Almenno, nella località detta del Cornalino, una frana seppellì una casa con dieci individui.

Nove di quegli infelici rimasero morti; uno fu salvato a stento dagli accorsi. Stasera si sono recati sul luogo il generale Tommasi con una compagnia di soldati e il delegato Vigauoni.

Le frane interruppero la strada alla Botta e in Valle Imagna, a Strozza.

Il torrente Lesina a Ponte S. Pietro danneggiò la linea ferroviaria Lecco-Bergamo per circa 100 metri. Lo stesso torrente inonda il comune di Terno.

Le valli Sariane rimasero ferme a Nembro un treno con sessanta gitanti che ritornavano a Bergamo.

Molti gli stabilimenti industriali danneggiati; quello di Sporer ad Albino soffrì più di centomila lire di danni.

A Pradalunga, nella cava della pietra coli, una frana atterrò un pozzo della miniera seppellendovi due operai. Stasera si sentivano ancora le grida dei due disgraziati, ma è impossibile salvarli.

Il paese di Alvano fu inondato. A Bergamo il torrente Morla straripò in S. Caterina; e borgo Palazzo inondando le botteghe.

Si telegrafa da Piacenza in data di stasera:

« L'Arda ha straripato in diversi punti. Il treno proveniente da Milano ha dovuto fermarsi fra Oadeo e Fiorenzola. Per non restare in aperta campagna, il treno retrocedette. »

Scioperi in Germania

Breslavia 21 — Nelle miniere di Gottensberg si è ripresa completamente il lavoro. Nella miniera di Kornig il 70 per cento degli operai ritornarono al lavoro in seguito ad ulteriore aumento del 15/00 sui salari.

Berlino 21 — 3000 muratori decisero lo sciopero se non si accetterà la loro domanda di ridurre le ore di lavoro ed aumentare i salari.

L'agitazione agraria milanese

Ieri e stanotte nulla di notevole è avvenuto nelle località colpite dagli scioperi agrari.

Le autorità presero energiche misure per tutelare l'ordine. Furono eseguiti alcuni arresti per fatti anteriori.

Gli arresti a Milano

Si afferma che nelle perquisizioni alle abitazioni degli anarchici arrestati ieri a Milano furono trovate carte compromettenti. C'è fra le altre una lettera da Lugano diretta all'anarchico Panizza, nella quale si parla chiaramente dei mezzi per sollevare tumulti precisando l'epoca. Vi si parla altresì d'un messaggio del Panizza a Lugano per avere aiuti e organizzatori di disordini. Il Luganese risponde che penserà a mettersi in comunicazione con gli anarchici della Romagna e a lagnare vivamente col Panizza medesimo della sua l'ipotesi, della l'ipotesi e della l'ipotesi. « In ogni caso se il colpo andando a male vi portasse sui banchi degli accusati, guardate di approfittarne per diventare almeno pubblici accusatori. »

TELEGRAMMI

Parigi 21 — La principessa Enrico di Battenberg ha partorito stasera a Windsor un figlio maschio.

Madrid 21 — Senato — Marconi ha insistito sui diritti della Spagna per possedere Gibilterra. Il ministro degli esteri risponde che nessun diplomatico spagnolo, innanzi al suo dovere di cercare la soluzione della questione di Gibilterra, ma che le difficoltà sono tali che la Spagna deve rassegnarsi. Il discorso del ministro fu ascoltato con viva attenzione e molto applauso. Epoca quando parlò delle relazioni diplomatiche della Spagna con le altre nazioni. Constatò che tutte le squadre navali d'Europa si recarono a salutare la reggente a Barcellona.

Vienna 21 — Il ministro del commercio diresse una lettera al presidente della borsa dichiarando di annettere un grande valore alla riunione del mercato internazionale dei grani in Vienna; lo invitò a fare tutti i passi per assicurare alla capitale il mantenimento dell'istituzione.

Notizie di Borsa

Rendita 3 per cento	108.90	108.90
Rendita 4 per cento	108.90	108.90
Rendita 5 per cento	108.90	108.90
Rendita 6 per cento	108.90	108.90
Rendita 7 per cento	108.90	108.90
Rendita 8 per cento	108.90	108.90
Rendita 9 per cento	108.90	108.90
Rendita 10 per cento	108.90	108.90
Rendita 11 per cento	108.90	108.90
Rendita 12 per cento	108.90	108.90
Rendita 13 per cento	108.90	108.90
Rendita 14 per cento	108.90	108.90
Rendita 15 per cento	108.90	108.90
Rendita 16 per cento	108.90	108.90
Rendita 17 per cento	108.90	108.90
Rendita 18 per cento	108.90	108.90
Rendita 19 per cento	108.90	108.90
Rendita 20 per cento	108.90	108.90

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile.

500

e più attestati di medici insigni, sono una seria prova della potenza antimalarica delle PILLOLE GIRELLI.

Esse guariscono radicalmente le lunghe febbri terzane e quartane e qualunque forma di Malaria, anche se ribelle a tutti i febbrifughi fino ad ora in uso, non spiegano alcun effetto dannoso sull'organismo, anzi ha una molto pronunciata influenza salutare sulla nutrizione generale.

Flacone di N. 25 Pillole con istruzioni. Lira 2.

Richiedansi alla Farmacia GIRELLI e Brambilla, Milano — in UDINE all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via della Posta, 16.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamentoso nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da molteplici certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 25 più cent. 50 es per posta. 4 bottiglie L. 11 franchi di porta.

Diffidare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICI CHIMICI SOVRANO. Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è inodore all'uso. Dura circa 3 mesi. Costa L. 25, più cent. 50 es per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. L. 4, più cent. 50 es per posta.

Dirigete al preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dei principali farmacisti, parafarmacisti e profumieri d'Italia.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Giugno 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 luglio 1889 partirà da Genova il vapore
TIBET cap. Andrac

Per merli e Passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.

Per passeggeri di 5^a Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti
d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del
Campo, N. 12, e signor BALLETO ROSSI CARO 10 e C. vice Cartai
numero 5. M. 235 G.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito
di un **ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITA' UNIVERSALE** brevettato e premiato.
Domande **SERIE SONO ACCETTATE**. — Le
informazioni sono spedite **FRANCO** senza ritardo.
Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M.
RICHARD SCHNEIDER, inventore e fabbricante,
22, rue di Armaillé in Parigi.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV^o di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani
da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produ-
zione e non «intrugliati» da mercanti di seconda,
terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con
lettera affrancata al nobiluomo sig. **Gherardo Nerucci**,
proprietario, Villa di Malcalo, Montale (Pistoja). Ha
una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine.
A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità
e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme
stampate nel listino, e non diversamente.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che li suo negozio, **OLTRE AL**
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè **PIANETE, PIVIALI, TONICEL-**
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritensi
per Chiesa.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, e
anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo alto
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

CAV. CESERE Dott. VIGNA

Direttore del Frangimento di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSSO**
AUGUSTO; **ALESI FRANCESCO**, diretta da
Santi Luigi; e dai Sigg. **Miliani Francesco** e
Schönfeld.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884;
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1878.

1888 — Gran Diploma 1.º grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo; anticolerico per eccellenza, sperimentato da oltre vent'anni
que anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ul-
timate in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco
e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri
e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora, in un cucchiaino da tavola, in due, simili di
acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanti Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione

I Papi difensori dell'indi-
pendenza Italiana. Vol.
di 460 pag. con 25 incisioni
Questo volume del costo di
L. 10 si spedisce in tutto il
Regno, franco d'ogni spesa,
verso rimessa di vaglia di
L. 4 all'editore Michele Lo-
vesio in Roma, piazza di San
Ignazio, 127. Per l'estero ag-
giungere al costo d'ogni co-
pia L. 1 per la spedizione.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione con-
tro le infiammazioni del ven-
tricolo, degli intestini, e nelle
diarree. E' pure eccellente dis-
setante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia

Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso

l'Ufficio Annunzi del Citta-

dino Italiano, via della Posta

num. 16.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per
la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAF-
FREDDORI, TOSSI CRONICHE, tosse di gola e delle
malattie emmentate in genere, quali la RACHITIDE
ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, GLOFOSI
e RUMATISMI negli adulti.
È un portento, ripetitissimo. Non ha rivali come
rinvigoritore degli organismi deboli e delicati, ai quali
oltre ad alimento, allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti
risultati ottenuti dal suo uso e perché il suo gra-
devole di essa no facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia;
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari le permette di usare
le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia
del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine,
via della Prefettura, 2.

IO ANNA CSILLAG



debbo la mia capigliatura gigantesca
alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso
continuato per 14 mesi della pomata da
me inventata, la quale è l'unico mezzo
contro la caduta dei capelli per rin-
tarne il crescere, per rinforzare il
bulbo capillare. Essa favorisce presso
gli uomini la nascita di una barba piena
e forte, a procura, già dopo un breve
uso, tanto ai capelli della testa quanto
a quelli della barba un lucido ed una
pienezza naturale, preservandoli dal di-
ventar grigi prima del tempo, fino al-
l'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso Eugenio
Rimedi, MILANO, via S. Marghe-
rita, 3.



REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, a
con dorature di fabbricazione speciale accuratissima
macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare
qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può
avere indicando il numero del pezzo, come si vedono
segnati sul listino-istruzione che va unito ad
ogni remontoir.

Remontoirs Diogene portano la marca di fab-
brica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri,
di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — essi rendono
in ogni caso scelti presso l'orologiaio LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13, Udine.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 111 grandi figure
storiche, per l'Italia L. 11.50; legato 14.50. — Per l'U-
nione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Annimatori della Luna

in 12.º con 15 grandi figure — L. 2.50; e per l'Unione L. 2.80.

Questo due opere, ed in modo specialissimo la prima,
seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei
mali del partito e fatta teatro l'Italia; bastano a convin-
cerla del partito a prendersi per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili richiesta.
Essa forma un arsenale d'attorno a 100 libri: italiani,
francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di
filosofia, di AMENA LETTURA, ecc. ecc. — Sia di oggetti
razionali d'ogni sorta: Immagini, Olografie, Stampe, A-
bitini, Auguri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie,
Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Por-
taritratti, Libri da messa in russo o semplici ecc. ecc.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino
Italiano — Prezzo del flacone L. 1.



"Jockey SAPONE"
Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle
morbida, vellutata, bianca, conservando il
colore naturale, ecco il grande successo
ottenuto dal "Jockey-Sapone".
"Jockey SAPONE"
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo deli-
cato ed inimitabile, per il suo prezzo come con-
correnza, chi l'adopra una volta, non ricorre ad
altro che al "Jockey-Sapone".
"Jockey SAPONE"
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 3.00.
Centi 50 in 100 per la posta. A scatoletta L. 1.00.
Franchi in Italia. Rivolgerti in Milano, 5, Via Cap-
pellari, al Direttore del "Jockey-Sapone".